

CAPITOLO VENTIQUEATTRESIMO

ESTERIORIZZAZIONE DEL RAPPORTO
CAPITALISTICO NELLA FORMA DEL
CAPITALE PRODUTTIVO D'INTERESSE

È nel capitale produttivo d'interesse che il rapporto capitalistico perviene alla sua forma più esteriore e assume l'aspetto di un feticcio. Noi abbiamo qui $D-D'$, denaro che produce più denaro, valore che valorizza se stesso, senza il processo che serve da intermediario fra i due estremi. Nel capitale commerciale $D-M-D'$, esiste almeno la forma generale del movimento capitalistico, qualunque essa si conservi unicamente nella sfera della circolazione e il profitto appaia quindi come semplice profitto d'alienazione; ma esso tuttavia si presenta pur sempre come prodotto di un *rapporto* sociale, e non come prodotto di una semplice *cosa*. La forma del capitale commerciale rappresenta ancor sempre un processo, l'unità di fasi opposte, un movimento che si scompone in due operazioni opposte, nella compra e nella vendita di merci. In $D-D'$, che è la forma del capitale produttivo d'interesse, questo rapporto è invece estinto. Se ad es. un capitalista presta 1.000 Lst. e il saggio dell'interesse è del 5%, allora il valore delle 1.000 Lst. in quanto capitale per un anno è $= C$ più Cz' , dove C è il capitale e z' il saggio d'interesse, quindi in questo caso $5\% = \frac{5}{100} = \frac{1}{20}$, 1.000 più $1.000 \times \frac{1}{20} = 1.050$ Lst. Il valore di 1.000 Lst. in quanto capitale è $= 1.050$ Lst., ossia il capitale non è una grandezza semplice. È un *rapporto* di grandezze, rapporto come somma principale, come valore dato, con se stesso come valore che si valorizza, come somma principale che ha prodotto un plusvalore. E, come si è visto, il capitale si presenta come tale, come questo valore che si valorizza direttamente, per tutti i capitalisti attivi, sia che essi operino con capitale proprio o con capitale preso a prestito.

$D-D'$: noi abbiamo qui il punto di partenza originario del capitale, il denaro nella formula $D-M-D'$ ridotto ai due estremi $D-D'$, dove $D' = D$ più ΔD , denaro che produce più denaro. È la formula originaria e generale del capitale condensata in un'espressione priva di senso. È capitale bell'e pronto, unità del processo di produzione e di circolazione, che rende quindi in un periodo determinato un plusvalore determinato. Nella forma del capitale produttivo d'interesse questo risultato è diretto, senza la mediazione del processo di produzione e del processo di circolazione. Il capitale appare come la fonte misteriosa, e che da se stessa crea l'interesse, il suo proprio accrescimento. Ora la *cosa* (denaro, merce, valore), come semplice cosa, è già capitale ed il capitale appare come semplice